



LA MORTE. La biografia del campione

Prima di essere Ali E Cassius decise: «Sarò il più grande»

di **MARTA BENEDETTI**

Ha tredici anni Cassius quando decide di diventare The Greatest of All Time. Suo padre, un pittore d'insegne alcolizzato, gli ha appena raccontato l'atroce fine di Emmett Till, suo coetaneo adolescente afroamericano, massacrato di botte a Money, nel Mississippi, per aver osato guardare negli occhi una donna bianca.

Dentro "Il ring invisibile" che il francese Alban Lefranc costruisce intorno al giovane Cassius Clay, verità e immaginazione lottano per dare vita a una biografia visionaria e incandescente. L'autore entra nella mente, nel cuore, nella pelle dell'ex pugile e tut-

to nasce da un tragico fatto di cronaca.

Cassius ha quasi la stessa età della vittima e ancora non sa che un giorno diventerà Muhammad Ali, «The Greatest», ma sarà proprio l'immagine scioccante di quel volto sfigurato - pubblicata su tutti i giornali del paese - a trasformare un ragazzino di Louisville nel più straordinario dei combattenti.

«La sera mio padre ci parlava di Emmett e ci raccontava in modo accorato il delitto. Continuai a pensare a lui, fino al giorno in cui mi venne in mente come far pagare ai bianchi la sua morte». È da questa confessione che Le-

franc prende spunto per raccontare Ali prima di Ali, ovvero la genesi dell'atleta che più di ogni altro ha saputo trasformare l'impresa sportiva in un atto politico, civile e rivoluzionario. Nel racconto, sottotraccia, c'è già una certezza-sentenza: l'Ali prima di Ali, subito intemperante, è già l'atleta capace di trasformare un gesto sportivo in manifesto politico e assolutamente rivoluzionario.

Lefranc, già vincitore del Grand Prix Sport et Littérature 2013, ricostruisce la storia del tre volte campione del mondo dei pesi massimi tratteggiandone lo spirito indomabile e guascone, eviden-

ziano, sia pure con maniera, l'arroganza che contraddistingueva Ali, scomparso a 74 anni, piegato dal morbo di Parkinson. Rivoluzionario, controcorrente, si finiva per perdonargli tutto, poiché sul ring era ape e farfalla al contempo; la sua boxe era fantasiosa, agile e improvvisa.

Lo scrittore rivive tutta la formazione del campione, la fine di Cassius Clay e la nascita di un nuovo americano, un nuovo nome, la costruzione di una coscienza sociale e politica chiara e forte come i suoi pugni e come la sua bocca, sempre più tagliente e ferata, e, soprattutto, sempre più amata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda:

Il ring invisibile
di Alban Lefranc
ed. 66th and 2nd,
2013
pp. 152
15 euro

Voto: * * * * *



Alban Lefranc: Il ring invisibile

